

03374 **La Roma di Gualtieri sprofonda, ma i consiglieri del Pd, di destra e del Sesto Polo si triplicano gli stipendi sulla cifra lorda. Come diceva Totò, il talento va premiato** 03374

CASTA L'era Gualtieri La Capitale affonda, ma i dem e le destre si alzano gli stipendi

» **Ilaria Proietti**

Non lo fo per piacer mio, ma per l'onore di Roma nostra. Campidoglio, interno giorno: le facce di prima mattina sono assonnate il giusto, ma basta poco per ridestare l'assemblea dei consiglieri comunali della Capitale: grazie al provvidenziale via libera di Palazzo Chigi a lungo atteso, in dieci minuti si aumentano l'indennità mandando in soffitta il sistema molto meno favorevole per loro dei gettoni erogati in base alla presenza. Ci provavano da anni e il sogno si è infine realizzato lo stesso giorno in cui Roberto Gualtieri sul palcoscenico delle grandi occasioni, all'Auditorium, brinda agli enormi successi ottenuti in quest'anno da sindaco. E pace se per via della monnezza, dei gabbiani, dei cinghiali e tutto il resto, Roma ha ben poco da festeggiare mentre i consiglieri comunali votano come un sol uomo per ritoccarsi lo stipendio. Al netto dei soliti 5 Stelle, che si sfilano dal giubilo generale e la spiacevolezza di Dario Nanni della Lista Calenda che fa notare come forse non fosse proprio il caso di pensare all'indennità onnicomprensiva da leccarsi i baffi con la crisi nera che morde le famiglie romane.

MA TANT'È: il primo cittadino autocelebra le sue gesta e l'assemblea capitolina lo stesso e si capisce, vista la novità che aggancia gli stipendi dei consiglieri comunali e giù a scalare fino agli eletti nei municipi, a quello di Gualtieri. Che salirà a breve a 11.579, per poi passare nel 2023 a 12.508 e nel 2024 toccherà una quota costante di 13.800 euro. Risultato? Un generale trascinarsi verso l'alto degli emolumenti in base a cui al vicesindaco spetterà il 75% di quella somma, agli assessori e alla presidente dell'aula il 65%: la più felice di tutti è proprio la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli del Pd, prima firmataria della delibera che chiosa: "È l'ultimo tassello per migliorare il funzionamento della macchina amministrativa che Roma Capitale attendeva da 12 anni".

E I CONSIGLIERI COMUNALI? A ciascuno di loro per il momento andranno (al netto di Inps e Irap) 5.210,83 euro che si assesteranno a 6.210 euro nel 2024, quando passeranno a un cedolino di 3.600 euro puliti al mese rispetto ai 2.000 circa che riescono oggi a incassare con i gettoni di presenza solo i più operosi. Si capisce perché la delibera approvata ieri l'altro in Assemblea Capitolina ha fatto felice tutti anche se c'è stata un po' di ritrosia a parlare. A trovare il coraggio è stata per pri-

ma l'opposizione con Marco Di Stefano di Forza Italia: "Rompo io l'imbarazzo: facciamo un grande lavoro e ci mettiamo l'anima. L'aumento serve a ridare la giusta immagine di Capitale d'Italia e al ruolo ormai svilito dei consiglieri". A ruota Davide Bordoni della Lega rammaricato perché "questa legge è rimasta nei cassetti dal 2009, dal governo Berlusconi". Prima di lui Giovanni Quarzo di Fratelli d'Italia che ha giurato che il vil danaro non c'entra ma il principio: perché bisogna riconoscere il dovuto "al senso di responsabilità di chi vota un bilancio da 7 miliardi di euro, che è una finanziaria nazionale". Aggiunge che non ci sarà un aggravio di spesa, anzi, solo risparmi. Ergo vanno respinte al mittente "tutte le polemiche, pretestuose e fatte in malafede". Giulia Tempesta del Pd gli fa eco: "Oltre al risparmio per l'amministrazione, c'è il tema della dignità del ruolo di consigliere comunale non può essere fatto a mezzo servizio. Ringrazio il sindaco che ha capito l'importanza politica di questo passaggio". Grazie Gualtieri, core de sta città.

